

fu più intenso: prova manifesta che fu essa a stabilire il primo contatto fra la Penisola e l'Oriente; che fu essa il punto di partenza d'un risveglio civile ed economico per tutto l'Adriatico. Ed a ritener ciò siamo indotti anche dalla leggenda sull'origine degli Iapigi e dei Messapi, la quale ricorda i Cretesi ed il mitico loro re Minosse, quando si pensi che venne riconosciuta dagli archeologi l'esistenza d'una vetusta civiltà preellenica con centro Creta e che appunto intitolasi *minoica*. Sempre secondo Ellanico dagli antichissimi Pelasgi sarebbero derivati la città di Spina e gli stessi Etruschi. Ora per chi sappia che Spina fu una delle prime città marinare dell'Adriatico, e rammenti il grado di civiltà degli Etruschi e la grande espansione da essi raggiunta su l'uno e l'altro versante, sarà facile rilevare come fin d'allora la sponda italica affermasse la sua superiorità sull'illirica.

Uno dei popoli più attivi dell'Adriatico, e dedito soprattutto alla pirateria, era quello dei Liburni, i quali, se al principio dell'impero romano avevano dovuto restringersi al golfo del Quarnero, in epoche anteriori avevano abitato l'una e l'altra riva dell'Adriatico. Plinio anzi li considerava quali antichissimi abitatori del Piceno e fondatori di *Truentum* sul Tronto ⁽¹⁾. Secondo Strabone erano

(1) *Truentum, quod solo Liburnorum in Italia reliquum est* (PLINIO, N. H., III, 13-14).